

Ancona, 27 settembre 2019

COMUNICATO STAMPA

GLI ASSISTENTI SOCIALI E IL MONDO DEGLI ADOLESCENTI: L'IMPORTANZA DI RISPOSTE MULTI PROFESSIONALI E DELLA COSTRUZIONE DI UNA RELAZIONE

Con una riflessione sul servizio sociale come professione basata sulla pratica e come disciplina accademica capace di promuovere cambiamento sociale e sviluppo, coesione sociale ed emancipazione delle persone, Marzia Lorenzetti, presidente dell'Ordine Assistenti Sociali delle Marche, ha aperto il suo intervento in occasione del convegno conclusivo del progetto "La Bussola", svoltosi a Fermo nella Comunità di Capodarco ed intitolato "Adolescenti e dipendenze. Ascolto, prevenzione e cura".

Oltre all'esposizione delle diverse esperienze portate avanti dall'Ordine inerenti la fase adolescenziale e sviluppate nel territorio regionale, soprattutto quelle che fanno riferimento alla sfera scolastica e formativa, Lorenzetti si è concentrata sulle specifiche proposte dell'Ordine per il Piano Sanitario Regionale 2019-2021: dall'opportunità di una lettura integrata del fenomeno (mettendo in relazione aspetti di natura psicologica, sociale e culturale per guardare alla complessità di questa fase evolutiva) alla possibilità di una settorializzazione dei Servizi con il rischio di parcellizzare i problemi che l'adolescente manifesta e che sono trasversali alle organizzazioni dei Servizi stessi; dal miglioramento della capacità di collaborazione e integrazione tra i soggetti che attivano interventi di settore alla messa in rete delle azioni per renderle rispondenti alle esigenze del territorio. Importante, ha aggiunto, anche la previsione sia di trattamenti di cura che interventi di riduzione del danno e del rischio.

Un focus è stato fatto anche sui percorsi di accompagnamento delle famiglie, delle coppie e nelle relazioni genitoriali. "Questi prevedono interventi di mediazione, ricomposizione del conflitto, sostegno e cura delle competenze genitoriali - ha commentato la presidente -, realizzate dal servizio sociale professionale anche all'interno di équipe multiprofessionali".

Come evidenziato dall'Ordine nazionale in occasione di un'audizione informale alla Commissione Giustizia del Senato, "le esigenze evolutive dei minori richiedono risposte multi professionali e interistituzionali appropriate nei tempi e nelle modalità e secondo il principio di necessità, appropriatezza e temporaneità". Il servizio sociale professionale, ha proseguito Lorenzetti, opera sia in un contesto di richiesta 'spontanea' sia quando interviene sulla base di un incarico nella cornice giudiziaria, per la protezione del minore d'età. "In entrambi i casi la letteratura in materia e l'esperienza maturata dalla professione, indicano senza dubbio la necessità di lavorare preliminarmente alla costruzione di una relazione fiduciaria, sulla base della quale costruire una visione condivisa dei problemi, delle responsabilità di ciascuno, delle possibili soluzioni, sempre mettendo al centro il migliore interesse del minore d'età, senza trascurare i bisogni e le aspettative degli adulti coinvolti".

In questo quadro un ruolo fondamentale, ovviamente, lo giocano Enti locali e Regioni. "Devono assicurare risorse finanziarie e di personale - ha rimarcato Lorenzetti - al fine di garantire la presenza, nei servizi alla persona, di un adeguato numero di professionisti a cui assicurare formazione continua, specializzazione e supervisione professionale".

Nell'occasione, la presidente ha anche accennato alle iniziative e alle progettualità dell'Ordine per il periodo autunnale, che verranno presentate nei prossimi giorni.